

messere ha suscitato generale riprovazione, sia quando ha scudisciato vedove di guerra in occasione della tentata occupazione dell'Agro fucense, sia quando ha perpetrato arresti arbitrari a Luco dei Marsi, a Celano ed a Pescara restando bollato da solenni sentenze del Tribunale penale di Avezzano, sia quando tollera che alcuni esercenti spaccino bevande senza licenza e perseguita altri, che ne hanno diritto, perchè a lui non ligi, sia infine per la sua vita di giocatore e di donnaiolo, partecipando con ostentazione a bische e ad orgie, senza richiamo veruno delle superiori autorità, grate a Baldi per la partigiana attività, materiata di violenze e di arbitrî, esplicita durante le elezioni politiche ed amministrative. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere le ragioni per cui il Comando del deposito del 32^o reggimento di Fanteria di stanza in Avellino non invia al Comando del distretto militare di Aquila (che l'ha richiesta per ben dieci volte, fin dal decorso mese di gennaio, e sovente mediante raccomandata) la cartella clinica del soldato Giuseppe Fratoni fu Domenico di Montereale, ferito il 16 aprile 1916 a Sant'Osvaldo e mutilato della mano sinistra, inviato in licenza illimitata il 4 marzo 1919, senza percepire i dovuti assegni, in attesa di visita medica, non ancora subita. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se è sua intenzione escludere dall'ufficio di direttore didattico per incarico quegli insegnanti di ruolo abilitati alla direzione didattica che per non avere ancora tre anni di nomina non sono ancora insegnanti ordinari.

« Nel qual caso alcuni di questi, come a Lonato, pur avendo cinque anni di lodevole servizio come provvisori con il relativo diploma di direttore, vengono considerati inferiori agli insegnanti sprovvisti di abilitazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salvatori Guido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni del ritardo nella promul-

gazione del decreto Reale relativo alle norme per la nomina dei rappresentanti del personale nella Commissione per l'equo trattamento ai telefonici delle Società private; per sapere se risponde a verità il fatto di aver voluto dar tempo ai direttori delle società in parola di adunarsi nella sede compartimentale dei telefoni dello Stato a Bologna onde costituire la loro Federazione ed accampare poscia illogiche pretese col risultato di ritardare i provvedimenti che si attendono dal 1918. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Argentieri Dante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere i loro veri e precisi intendimenti sulla gravissima questione agraria che in atto si agita nella provincia di Trapani, dove ancora nulla è stato fatto di concreto, ciò che oramai non lascia alcuna illusione sulla produzione agraria, con gravissimo ed irreparabile danno e che intanto acuisce il conflitto, con sicuro pericolo di complicazioni sociali.

Il Regio decreto 8 ottobre 1920, n. 1465, non è affatto idoneo a risolvere il gravissimo problema; sia perchè le Commissioni provinciali costituite ai sensi dell'articolo 4 del Regio decreto 22 aprile 1920, n. 515, non hanno libertà di valutazione, e non pare che si diano conto delle nuove e giuste esigenze sociali, sintetizzate nella oramai unanime riconosciuta formula, « la terra ai contadini lavoratori diretti di essa » alla quale devesi aggiungere, « a tutti i contadini, e con preferenza al contadino veramente povero »; sia perchè detto Regio decreto non è stato affatto integrato da tutto quanto fu accordato col ministro di agricoltura dalla Deputazione siciliana riunita espressamente a Roma l'undici ottobre corrente, e specialmente nel senso di tenere un criterio larghissimo onde facilitare il passaggio delle terre al proletariato agricolo, con un senso di opportunità politico-sociale, oramai sentito da tutti, e che dovrebbero ugualmente sentire ed applicare anche i feudatarii; sia perchè, mentre si è tutti di accordo sull'assoluta necessità di eliminare subito l'intermediario e di annullare ogni patto agrario oneroso, nulla ancora è stato fatto in proposito.

« Onde si ha in corso lo sciopero agricolo, che di giorno in giorno minaccia di degenerare, ed intanto le terre rimangono nelle mani di chi le ha possedute sin'oggi